

Sport

SERIE D I GIALLOOROSI TORNANO AD ALLENARSI CON IL MORALE A MILLE DOPO IL SUCCESSO SULL'AGROPOLI. ATTESO L'OK FEDERALE PER LEON

L'Acr Messina ha un portoghese che... paga

Due gol in 50 minuti: Ferreira spinge la capolista. Sognando di ripercorrere le orme del connazionale Mamede

Marco Capuano
MESSINA

Gol pesanti che arrivano dall'Emilia. E non dal Portogallo perché Pedro Ferreira, anni 21, l'uomo che ha regalato quattro punti all'Acr Messina con due reti sui titoli di coda contro Noto e Agropoli, da ragazzino ha iniziato a tirare calci a Carpi. Comincia proprio nel Modenese l'avventura italiana di quel ragazzino di Oporto con il fisico da irrobustire a cui piace giocare al calcio. Pedro segue la mamma, trasferita in Emilia per motivi di lavoro. Ed è lì che quella passione prende una piega interessante, tanto da stuzzicare l'interesse di tanti osservatori.

Il giovane Pedro viene iscritto in una Scuola Calcio di Carpi. Allenamenti, gol e serpentine: quel talentino piace. Tant'è che il Carpi ne testa le qualità e lo fa crescere nel proprio vivaio: dagli Allievi alla prima squadra il passo è breve. E così quel portoghese dal dribbling stretto che dà il tu al pallone passa in prima squadra. Siamo in Eccellenza: Pedro fa il titolare e realizza 8 gol in 32 presenze. Gioca esterno alto ma anche in un centrocampo a quattro. Quanto basta per suscitare l'interesse del Sassuolo. Così nel 2009 Pedro approda nella Primavera neroverde. Gran bella occasione perché i modenesi con i giovani ci sanno fare. Ma non sarà una stagione esaltante per Pedro che giocherà poco e concluderà troppo presto la sua esperienza a Sassuolo. Meglio cambiare aria, magari partendo

dal basso per dimostrare il proprio valore. Nell'estate del 2010 Ferreira si ritrova a Teramo alle dipendenze di una società ambiziosa e in un gruppo forte, costruito per vincere. Sarà promozione in Lega Pro: 4 gol non bastano per meritarsi una conferma. Pedro va ad Ancona dove conosce Stefano Maiorano, un leader in mezzo al campo. Troppi alti e bassi, due gol prima di dirsi addio non rientrando nei piani futuri della società.

In estate lo chiama Ferrigno ma Pedro aspetta la Lega Pro. Nell'attesa si tiene in forma allenandosi con una società brindisina di Promozione. La telefonata dai professionisti non arriva. Così Ferreira chiama il ds giallorosso: «Mi volete ancora?». Dalla firma del contratto alle prodezze il passo è breve. Venticinque minuti a Noto e un sinistro al millimetro che vale l'1-2. Altri 25 minuti di impiego domenica scorsa prima di mandare in estasi i quattromila del «San Filippo». Il nuovo «eroe» giallorosso ha la faccia da bravo ragazzo e la freddezza del «killer» che sogna nuove imprese. Cercando, perché no, di ripercorrere le orme di un suo connazionale, José Mamede, che negli anni scorsi ha firmato qualcosa d'importante per il calcio giallorosso.

Dopo il successo in extremis sull'Agropoli e la difesa del primato, i giallorossi nel pomeriggio riprendono a faticare sul green di Villafranca con il morale a mille. E nelle prossime ore arriverà l'ok federale per Leon, pronto a debuttare sulla terra di Ribera. ◀



Pedro Ferreira e Tino Chiavaro: i loro gol hanno steso l'Agropoli

Tesserato il giovane portiere Cuda

L'Acr Messina ha un nuovo secondo portiere. Si tratta di Vincenzo Cuda, classe '93, catanzarese, tesserato proprio ieri. Il portiere, che già dalla scorsa settimana si allenava con i giallorossi, proviene dal Marsala ma nella scorsa stagione ha difeso i pali della formazione Primavera del Crotona.

Caiazzo e Cicatiello sotto osservazione per il prossimo Torneo di Viareggio. I due giovani giallorossi domenica sono stati visionati dall'osservatore della Rappresentativa di serie D, Felice Alessandro, presente al «San Filippo», che ha relazione anche sull'ottimo '94 dell'Agropoli, D'Attilio.

IL DIFENSORE HA DATO IL LA ALLA RIMONTA

Chiavaro: con questo gruppo possiamo arrivare lontano

MESSINA. La rimonta sull'Agropoli è cominciata quando Tino Chiavaro, di professione difensore, ha ribattuto con rabbia in rete una respinta di Capozzi sulla girata di testa di Maiorano. Un gol, il primo in giallorosso, che ha dato fiducia a un'Acr che prima di scuotersi ha anche rischiato di subire il secondo gol. «Ci avevo già provato a Noto – dice il difensore catanese – ma questa volta è andata meglio. Era il momento della nostra massima spinta, dopo un rimpallo in area ho visto quella palla e ho tirato più forte che potevo. Un gol per noi difensori è sempre una grande gioia, visto che non facciamo pochi; poi, se è segnato davanti ai nostri tifosi è una soddisfazione ancora più grande».

– Oltre al gol realizzato anche qualche incertezza difensiva...

«È vero ma sono molto critico con me stesso, e non mi nascondo quando sbaglio. Anche in difesa cerchiamo sempre di giocare la palla, e quindi può capitare di sbagliare un appoggio; soltanto chi non si prende responsabilità non sbaglia».

La gioia è arrivata all'ultimo respiro dopo aver sofferto per lunghi tratti la qualità dell'Agropoli:

«Dopo il loro gol abbiamo giocato una grande partita; potevamo chiuderla già nel primo tempo. Alla prima azione abbiamo subito gol, ma non ci siamo scoraggiati, perché siamo consapevoli della nostra forza. Abbiamo iniziato a giocare come se nulla fosse successo – prosegue Chiavaro – sapendo che la partita era ancora lunga; davanti, poi, abbiamo gente che può fare male in qualsiasi momento».

Nel secondo tempo il cambio di marcia: «Abbiamo messo tutta la nostra voglia di vincere, ma abbiamo sofferto, anche per la buona prova dell'Agropoli. Non è un caso essere riusciti a vincere al 94; stiamo cercando di costruire una grande gruppo: la nostra forza sarà la compattezza, perché soltanto uniti potremo vincere».

L'Agropoli al «San Filippo» ha confermato tutta la sua forza: «Ha dimostrato che nel nostro girone ci sono anche altre squadre che vogliono vincere il campionato».

Acr in volo ma nello spogliatoio è vietato esultare: «Dobbiamo migliorare, ma stiamo assieme da appena due mesi, siamo una squadra nuova che sta perfezionando l'affiatamento tra i singoli». ◀ (m.a.p.)

2. DIVISIONE

Il Milazzo sa consolarsi in trasferta Ciccone nuovo dg

Daniele Petrunaro
MILAZZO

Il Milazzo riscatta seppur parzialmente la batosta subita in casa contro il Forlì e contro il Fano, avversario tosto, ottiene un pirotecnico pareggio tutto sommato giusto anche se durante il match molte sono state le situazioni favorevoli capitate a D'Amico e soci per chiudere la gara nel primo tempo. Alla fine, determinante è stato l'ultimo acquisto, il centrocampista Mancini giunto da Grosseto, che ha impiegato poco più di dieci minuti per farsi conoscere. Adesso si torna in casa, con la Pro Patria che già vanta due successi.

Anche a Fano la squadra, così com'era già successo contro la Vigor Lamezia in Coppa Italia, era seguita in panchina da Carmelo La Spada per l'assenza dovuta a motivi familiari di Tosi, e anche oggi pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti sarà il vice a iniziare la settimana di lavoro. Tra oggi e domani le parti di comune accordo decideranno se proseguire il rapporto di lavoro o arrivare ad una risoluzione consensuale. Pur sottolineando il valore del tecnico La Spada, che nella scorsa settimana ha lavorato benissimo a Messina, la presenza di un tecnico provvisto di tesserino è fondamentale per proseguire la stagione in maniera regolare.

Novità sul fronte societario. Ieri è stato ufficializzato l'arrivo del direttore generale. Si tratta di Michele Ciccone, con esperienze in squadre professionistiche. «L'arrivo di Ciccone – ha dichiarato il presidente Peditto – è volto a dare un maggiore organizzativo alla società per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato ad inizio stagione dal Milazzo».

In questa settimana occorre lavorare soprattutto per dare continuità alle prestazioni positive ottenute in trasferta. La gara contro il Forlì deve rimanere un episodio isolato, la squadra, anche se ancora va migliorata nel reparto difensivo, è in costante crescita sia atletica che di prestazione collettiva. Non bisogna abbassare la guardia. Curiosità: questa società nelle prime tre gare stagionali ha ottenuto più punti rispetto agli ultimi due campionati (2 contro 1, in entrambe le stagioni dopo 3 giornate, con due sconfitte subite, ndr).

Dopo la seduta odierna, la settimana procederà con un doppio turno di lavoro domani, mentre giovedì è prevista un'amichevole contro una formazione locale. Da domani, il consulente di mercato Grillo continuerà l'opera di sfolgimento della rosa. ◀



Il tecnico Carmelo La Spada

SERIE D RANDO ANALIZZA LA SFIDA DI CAVA DE' TIRRENI Città di Messina contento a metà «Dobbiamo essere più concreti»



I peloritani oggi riprendono la preparazione in vista della sfida casalinga contro il Licata

Lillo Puglia
MESSINA

Ancora applausi, così come contro il Gelbison alla prima trasferta campana, con la differenza però che questa volta almeno un punto si è riusciti a portare in riva allo Stretto. Il Città di Messina torna dal «Lamberti» di Cava de' Tirreni con i complimenti dei campani e con un punto in cascina, ma recrimina, così come lo è stato per la prima trasferta in Cilento per una vittoria buttata alle ortiche.

Il tecnico della formazione peloritana Pasquale Rando è comunque contento della prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo raccolto un punto importante su un campo tutt'altro che facile, sapevamo che avremmo sofferto l'avvio di gara e che loro sarebbero partiti veloci, non è stato facile fermare i loro uomini migliori su tutti De Rosa, Ercolano e Alfano, ci abbiamo messo un po', ma poi una volta prese le misure siamo venuti fuori imponendo il nostro gioco fatto di lunghi fraseggi e possesso palla, abbiamo costruito una mezza dozzina di palle gol, due-tre clamorose, sicuramente potevamo portare a casa

il successo e credo che non avrebbe fatto gridare allo scandalo».

– Mister, spiazzando chi auspicava Camarda dal primo minuto in campo, vista anche la forzata assenza di Giardina, ha presentato una formazione inedita impiegando il fantasiasta milazzese nella seconda parte della ripresa...

«Voglio ricordare prima di ogni cosa che il regolamento impone quattro under in campo vista l'indisponibilità di Mannino, Cordima, e Dombroschi il parco under si è ristretto ulteriormente. Se avessi schierato Camarda sin dall'inizio non avrei potuto schierare Bombara e avrei dovuto inserire Giannuzzi che in settimana aveva avuto qualche piccolo problema fisico. Camarda è un giocatore importantissimo per noi e dobbiamo preservarlo. Sta recuperando benissimo dal grave infortunio subito lo scorso anno, non è ancora al cento per cento ma sta lavorando tanto, ieri quando è entrato ha dimostrato che è un grande e che al «banco di regia» non teme rivali».

– Siete venuti fuori alla distanza dopo aver lavorato così

come fanno i pugili, ai fianchi gli avversari e nel finale avete «rischiato» di vincere la partita, due clamorose palle gol con Buda potevano e dovevano avere miglior sorte...

«Quello che un allenatore guarda principalmente è il gioco e quello non è mancato, siamo riusciti a non disunirci anche quando eravamo sotto di un gol, abbiamo continuato ad imporre il nostro gioco, abbiamo costruito alcune occasioni limpide, non siamo stati altrettanto bravi a metterla nel sacco ma quello che era importante era costruire e farsi trovare all'appuntamento, gli errori fanno parte del gioco, vorrà dire che lavoreremo ancora di più per evitare che in seguito si possano ripetere. In tal senso sono fiducioso perché credo nel lavoro costante, giornaliero e in questo non posso che essere soddisfatto del gruppo».

Per quanto riguarda la squadra oggi pomeriggio la ripresa degli allenamenti, si attende anche l'ufficializzazione del nuovo portiere così come aveva promesso il ds Ciccio La Rosa, si parla di Roberto Longo, classe 1992, che fino a qualche settimana fa ha difeso i pali del Milazzo. ◀

ECCELLENZA VILLAFRANCA NON DECOLLA, MALE IL TAORMINA Due Torri da applausi, piace la Tiger Si svegliano Orlandina e Nuova Igea

MESSINA. Due formazioni a punteggio pieno. Delle sette compagini peloritane inserite nel girone, solo il Due Torri concede il bis.

Tiger e Comiso si annullano, mentre si conclude con un nulla di fatto il derby tra «ripescate» tra Villafranca e Mazzarrà. I biancoverdi di Gaetano Accetta sciupano una ghiotta occasione facendosi raggiungere dalla formazione di Perdicucci. Padroni di casa che non riescono a sfruttare la superiorità numerica con gli ospiti che chiudono in nove giocando gli ultimi venti minuti con due uomini in meno.

Bissa il successo la capolista Due Torri, dopo la vittoria in casa del San Gregorio all'esordio, i biancorossi di Antonio Alacqua s'impongono al «Vasi» dopo essere stati in svantaggio nella pri-

ma frazione. Nella ripresa è ancora il giovanissimo terzino Raveduto (classe 1995, per lui secondo centro consecutivo) a suonare la carica e subito dopo Riccardo Ancione (ex Due Torri) a mettere il primo sigillo con la maglia biancorossa. Un gol pesante perché regala i tre punti alla formazione del presidente Scaffidi. Nel finale sale in cattedra il portiere Inferrera che salva il successo neutralizzando tra l'altro anche un rigore di Cervillera.

Primo brindisi, invece, per l'Orlandina che, approfittando anche del momento poco felice che sta attraversando l'Avola a livello societario, espugna il «Di Pasquale» e porta a casa la prima vittoria stagionale con i tre suoi uomini d'attacco Dell'Orzo, Crinò ed El Amraoui. Un suc-

cesso che rilancia le quotazioni dell'undici di Greco in graduatoria alla vigilia del derby tutto nebroideo in programma domenica prossima al «Micale» contro la formazione neopromossa brolese della Tiger di Ciccio Nardi.

Primo successo anche per la Nuova Igea, dopo l'immeritata sconfitta alla «prima» sul campo dell'Ac S. Antonio, la compagine del Longano al «D'Alcontres» centra il primo «cin cin» grazie anche all'intramontabile bomber Rino Frisenda che, con una doppietta, regala il primo sorriso alla compagine di Lorenzo Alacqua. Una vittoria che dà morale e nuova linfa alla classifica, alla vigilia dell'atteso derby di domenica prossima sempre a Barcellona (secondo turno consecutivo casalingo) contro il Villafranca.

Ancora una battuta d'arresto, la seconda consecutiva, invece, per il Taormina. La compagine della Perla dello Ionio fa sognare i suoi sostenitori grazie ai gol di Totaro e Alessandro ma poi la capolista Vittoria mostra i muscoli e con un finale arretrante si aggiudica i tre punti grazie alle reti di Cocimano e Pecorari. Un campanello d'allarme per l'undici di Saro De Cento che dovrà trovare la soluzione ideale per rilanciare la compagine ionica in ritardo nella tabella di marcia e relegata ancora in fondo alla classifica con zero punti.

Nell'anticipo della seconda giornata la Tiger tardata Nardi non va al di là del pari sul sintetico di casa contro il Comiso. È il bomber Calabrese a riequilibrare il momentaneo vantaggio dei comisani. E in attesa della supersfida contro la corazzata Orlandina in programma domenica al «Micale» la neopromossa formazione brolese si gode questo straordinario avvio di stagione. ◀ (m.p.)

I top 11 messinesi

